

Numero 10 | gennaio-aprile 2023

Kitez

A small logo of a kite with a bird-like head, positioned above the letter 'z' in the title 'Kitez'.

La rivista di Francesco Brioschi Editore

IRAN

Sui monti dell'Iran un uomo affronta una bufera di neve in una folle notte. Il suo solo scopo è uccidere suo fratello

AVANTI!

la storia dell'insospettabile vita di Edmondo De Amicis raccontata con passione da Giorgio Caponetti

BIOGRAFIE

La storia della più grande famiglia dell'editoria italiana raccontata dallo sguardo di un bambino

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

INDICE

Editoriale	3
Sinfonia dei morti	4
Fiori all'inferno	5
Primo movimento	6
La salute spiegata ai ragazzi	8
Piccoli libri, grandi idee	9
Nel buio	10
Avevo dieci anni	11
Un bel monello	12
La terza buonanotte	14
Taxi mon amour	15
Il gioco di Banu	16
L'ultimo gioco di Banu	18
L'Iran contemporaneo	19

Kitež

La rivista
di **Francesco Brioschi Editore**

Progetto grafico
Alessandro Buscaglia

Redazione
Alessandro Buscaglia



Francesco Brioschi Editore S.r.l.

Via Santa Valeria 3, 20123 Milano

Tel 02 86915570

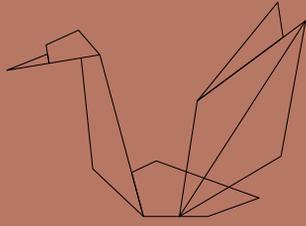
info@brioschieditore.it
www.brioschieditore.it

Francesco Brioschi Editore è anche
su Facebook, Instagram e Youtube!

Direzione e ufficio commerciale
Margit Wiesmann

Redazione
Beatrice Barachetti
Federica Orsolini
Andrea Ceccarelli

Ufficio stampa e social media
Alessandro Buscaglia
Silvia Pavesi



EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori,

Il nostro 2023 comincia con il decimo numero della nostra rivista e con una serie di novità tutte da leggere.

La collana *GliAltri* propone un grande classico della letteratura iraniana contemporanea: *Sinfonia dei morti* di Abbas Maroufi, un romanzo moderno narrato in forma sinfonica, la folle notte di un uomo determinato ad uccidere suo fratello. Dalla Turchia torna invece il detective-bambino più astuto di sempre; Alper Canigüz ci porta una nuova indagine di Alper Kamu.

Sta per arrivare in libreria un nuovo romanzo mystery a sfondo familiare di Fiona Cummins. Nella piccola Midtown-on-Sea il detective Saul Anguish e la calligrafa forense Clover March sono chiamati a indagare sulla sparizione della famiglia Holden.

Tornando in Italia, con *La salute spiegata ai ragazzi* Silvio Garattini risponde alle più importanti domande legate alla salute. Cosa significa davvero prevenzione? Come nasce una medicina? I vaccini sono pericolosi? Una lettura davvero imperdibile. Pietro Formenton, nipote di Arnoldo Mondadori, racconta dall'interno le vicende di una delle famiglie più importanti dell'editoria italiana in un memoir imperdibile, mentre Ennio Amodio scrive un affettuoso elogio dei viaggi in taxi.

Appuntamento al prossimo numero e, come sempre, buone letture!

Sinfonia dei morti

di Abbas Maroufi



Il ritratto spietato di una società sull'orlo del cambiamento

traduzione di Giacomo Longhi

Iran del Nord. Un uomo avanza a fatica nella neve. Tutt'intorno un paesaggio desolato e glaciale. Una morbida coltre bianca ha ricoperto in poche ore l'intera Ardabil, mettendo in ginocchio i suoi abitanti. Urhan Urkhani è il solo a lasciarsi la città alle spalle e ad avventurarsi in mezzo alla bufera. Nel tentativo di ignorare il gelo pungente, la sua mente gira vorticoso. Pensieri e ricordi si affastellano confusi, accompagnati da un'unica certezza: deve trovare suo fratello Aidin e ucciderlo.

Aidin non si fa vedere da giorni. Ridotto ormai a uno stato di altalenante pazzia, rappresenta per Urhan l'ultimo ostacolo all'ambizione di una vita; impossessarsi di tutti i beni di famiglia. La loro rivalità, infatti, ha radici profonde: un'infanzia difficile, segnata dai contraccolpi della seconda guerra mondiale; un padre severo e tradizionalista, dal quale è impossibile ricevere approvazione; un ambiente sociale chiuso, che soffoca sul nascere ogni desiderio di modernità. Eppure, Urhan e Aidin non si sono dati per vinti, hanno cercato a lungo una strada per la salvezza. L'uno nel commercio, come suo padre, e l'altro invece nella poesia. Ma come Aida e Yussef, i loro fratelli, non potranno sottrarsi al ruolo tragico che la sorte ha riservato loro.

Con un'alternanza di piani temporali e voci narranti che richiamano i movimenti di una sinfonia, Maroufi si avvale delle forme dell'avanguardia per mettere in scena un'opera raffinata. Una reinterpretazione della storia di Caino e Abele che è al tempo stesso il ritratto spietato di una società sull'orlo del cambiamento.



Abbas Maroufi

È considerato tra i più importanti scrittori dell'Iran postrivoluzionario. Oltre a romanziere, è stato anche sceneggiatore, poeta, giornalista e direttore di diverse riviste letterarie. Costretto a fuggire in Germania nel 1996, Maroufi ha rappresentato, fino alla fine, un punto di riferimento per tutti gli intellettuali iraniani in patria e in esilio.

ISBN 9791280045690

pagine 384

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 20 euro

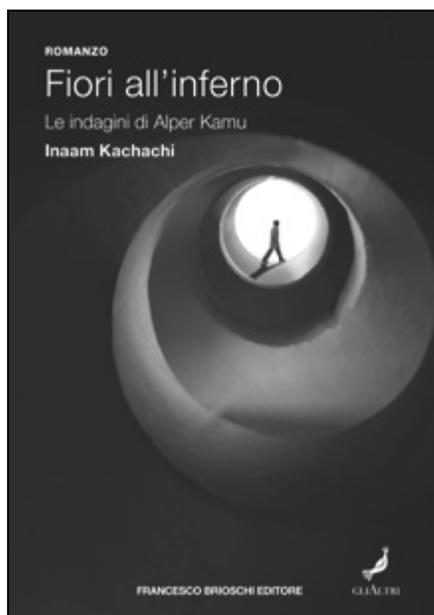
uscita feb 2023

Fiori all'inferno

di Alper Canıgüz

le indagini di Alper Kamu

traduzione di Rosita D'Amora



Alper Canıgüz

Nato a Istanbul nel 1969, Alper Canıgüz è laureato in Psicologia all'Università del Bosforo. Ha lavorato come traduttore, psicologo militare e pubblicitario. Deve l'amore per la lettura a suo padre e la passione per la scrittura, dice lui, alla mancanza di talento musicale. I suoi romanzi sono tradotti in tutto il mondo

ISBN 9791280045799

pagine 310

formato 15x21

confezione broccia con alette

prezzo 18 euro

uscita mar 2023

Alper ha cinque anni ed è appena stato espulso dall'asilo. Poco male perché lui l'asilo l'ha sempre odiato e ora può divertirsi in giro per Istanbul senza scocciature, ma non passa molto prima che il destino lo attiri nuovamente in un vortice di misteriose scomparse e apparizioni.

Lo zio Nebi Bey, all'apparenza un normale pensionato, viene trovato morto nel suo appartamento. Per il medico la causa della morte è un'emorragia gastrointestinale dovuta all'abuso di alcool, ma a insospettire il giovane Alper sono alcune strane fotografie annotate rinvenute vicino al corpo che ritraggono zio Nebi insieme ad una donna misteriosa, descritta da lui come "il grande amore della sua vita".

Ancor più sospetto, poi, è l'arrivo nel quartiere di Ümit, un bambino dall'aria triste e solitaria accusato di aver strangolato il fratellino disabile. Ümit è in attesa di sapere quale condanna gli sarà inflitta dal tribunale, ma l'incontro di Alper con la madre del bambino, ricoverata in ospedale con la sindrome di Münchhausen, lo farà dubitare della veridicità della storia. Il suo intuito infallibile sarà fondamentale per portare a galla la verità.

Una nuova indagine
per il detective di
cinque anni
più irriverente
di tutta Istanbul.

Primo movimento

di Abbas Maroufi

estratto da *Sinfonia dei morti*

Leggeri sbuffi di fumo volteggiavano sotto le arcate e le cupole del caravanserraglio della frutta secca per poi defilarsi dal portone principale. In fondo al lato opposto c'era un capannello di manovali che bruciava dei ciocchi di legna dentro un bidone. Si riparavano le mani con una coperta e ogni tanto, se azzardavano il temerario atto di sfilarle, le portavano alla bocca per sgranocchiare qualche seme di girasole. Proprio dietro di loro, in un posto che assomigliava a una cripta, tre persone erano impegnate a tostare i semi dentro a dei grossi calderoni. Un misto di fumo e vapore si levava nell'aria ancora fresca di neve.

Lanterne e lampioni erano tutti accesi e da lontano il caravanserraglio sembrava un villaggio avvolto nella nebbia. A destra del corridoio, in una bottega sormontata dall'insegna "Delizie essiccate", due uomini si rinfancavano con il calore della lampada a olio appoggiata sul bancone. Il primo era Urhan Urkhani, quello di fianco a lui Ayaz il poliziotto.

Quest'ultimo visitava la bottega tutti i giovedì. Si accomodava sulla sedia più larga e faceva tonfare i piedi su uno sgabello. Estate o inverno che fosse, si asciugava sempre il sudore della fronte, e se la sua sedia preferita non era a portata di mano, si piazzava su un sacco di semi tostati. Diceva: "Grande e grosso come sono, come faccio a sedermi su quei seggiolini?"

Era così imponente che volendo avrebbe potuto sollevare il padre con due dita e appenderlo a un gancio del soffitto. Aveva il faccione paffuto, la testa piccola e un'escoriazione sulla guancia sinistra da cui si diramava un reticolo di rughe. Era solito chiedere una

manciata di pistacchi che, per quanto insistessero a offrirglieli, lui si ostinava a pagare. Li sgusciava, li allineava sul bancone e se li schiaffava in bocca in un sol colpo. Così Urhan doveva subito correre a portargli un bicchier d'acqua.

Il padre aveva una grande stima di Ayaz, non solo perché era un vecchio poliziotto della città, ma anche per la gran quantità di cose che conosceva. Era informato sui fatti di tutti e sapeva risolvere qualsiasi problema. "Non è un uomo qualunque", commentava. Alla vigilia di Nowruz non mancava di spedirgli una dozzina di chili di frutta secca, e oltre a ciò gli versava un tributo settimanale. Un'abitudine che Urhan mantenne anche dopo la morte del padre.

Dall'altra parte della bottega, dietro il bancone, c'erano due giovani garzoni con le mani in tasca, la papakha schiacciata sulla testa e il colletto del cappotto alzato per coprire le orecchie. Se ne stavano stretti stretti e parlottavano sottovoce, proprio come Urhan e Ayaz.

Quest'ultimo rassicurò l'amico: - Non ti preoccupare, ci sarò io. Ti coprirò le spalle come un leone.

Urhan, incerto sul da farsi, domandò: - Ma non ci si ritorcerà contro?

- Devi mettere fine a questa faccenda una volta per tutte.

- E se trapela qualcosa?

- Non deve succedere, fatti furbo.

Urhan rifletté un secondo, poi distolse lo sguardo da Ayaz e disse: - Come Yussef?

- Qualcuno ha dei sospetti, per caso? Sono passati anni e tutto tace.

- C'è chi mi chiama "il fratricida", l'ho sentito con le mie orecchie.

Ayaz sbottò: - Vadano al diavolo! - E aggiunse a bassa voce: - La gente è capace di sparare pure di Dio.

- Ayaz, amico mio, questa storia è un pozzo senza fondo, rischio di non uscirne.

- Dimmi un po', volevi bene a tuo padre?

- Sì, ma...

- Ecco, sai che me lo ricordi? Un codardo fatto e finito!

Urhan si passò la mano sulla pelata, avvicinò la faccia alla lampada e disse: - Altro che codardo, io ho coraggio da vendere!

- Quando mi hai chiesto che fare con quella sguadrina, ti ho detto di divorziare. Te ne sei pentito? Adesso mi chiedi che fare con quel bastardo. Ecco, fallo fuori. Un giorno sua figlia si presenterà qui e tu perderai la tua bottega. Di punto in bianco ti troverai davanti una biondina che ti domanderà: "Signore, mi scusi, per caso il negozio di mio padre è qui vicino?"

Urhan rimase in silenzio.

Ayaz continuò: - Ora come ora non c'è tempo da perdere. Devi partire subito.

- Con questa neve? E dove vado? - gli rispose Urhan guardando fuori.

Aveva nevicato così tanto che quell'inverno sarebbe stato ricordato per anni come il più buio di sempre. Metà della popolazione viveva asserragliata in casa, mentre l'altra metà era costretta a fare a pugni con il freddo e il gelo per campare. Niente e nessuno era potuto sfuggire alla morsa del maltempo. Nei vicoli era calato uno strano silenzio, i tubi dell'acqua si erano ghiacciati, le macchine non funzionavano più ed enormi cumuli di neve ingombravano le strade. La notte aveva lasciato per terra un altro mezzo metro di candido manto, vanificando gli sforzi di chi aveva spalato il marciapiede davanti al proprio negozio.

Nei vicoli più stretti la neve era arrivata persino a coprire i portoni e gli abitanti avevano scavato una rete di gallerie dalle quali andavano e venivano come se niente fosse. Era piombata una catastrofe dal cielo? Forse. Si erano susseguiti tanti inverni, si erano viste tante neviccate, ma nessuno ne ricordava una così. I corvi avevano invaso

la città, c'erano stormi interi appollaiati su ogni albero.

Ormai varcavano anche i confini delle abitazioni. Atterravano indisturbati sulle ringhiere e si rialzavano in volo. Una casa dal muro alto, dagli infissi robusti e dai doppi vetri giaceva dimenticata sotto una coltre bianca, fredda e spettrale. I soffitti delle stanze all'ultimo piano stavano per cedere. Ai piani inferiori regnava da anni il fetore. Nessuno ci viveva più, non c'era nemmeno una lampada accesa, né qualcuno che spalasse via la neve dal tetto. Il vetro bombato del lampione sopra il portone d'ingresso era rotto.

Una volta, la madre andava a prendere la farina dal ripostiglio, faceva un impasto e lo cuoceva nel forno che campeggiava al centro della cucina. Ecco che si liberava un gradevole profumo di pane misto a legna bruciata. Poi, quando le pagnotte erano pronte, ne teneva sei da parte e le avvolgeva in un panno da far avere a zio Saber. Gli ele portavano Aidin e Urhan, che andavano a trovarlo viaggiando su un calesse trainato da cinque cavalli e tornavano sempre con le tasche piene dei manicaretti che rifilava loro la moglie dello zio.

C'era un tempo in cui il padre si aggrappava alla ringhiera della scala e contava i balaustri ogni volta che saliva. Ventuno. Allora si toglieva la papakha e la appendeva, poi si sfilava il cappotto, lo scuoteva e appendeva anche quello. Infine si passava il fazzoletto sui pantaloni, ma anziché metterli sulla gruccia li riponeva sotto il materasso così, quando doveva rindossarli la mattina dopo, li trovava con la piega ben stirata.

C'era anche una sorella, che si chiamava Aida. Si aggirava tra la cucina e il ripostiglio lottando contro dei terribili reumatismi che la consumarono e la bruciarono sempre di più. Finché poi non arse del tutto.

E adesso, nel silenzio e nel freddo stantio delle stanze, non c'era più Urhan che si infilava sotto le coperte ammuffite immaginando di poter dormire tranquillo. No, erano morti tutti. Tranne uno. 🐦

La salute spiegata ai ragazzi

di Silvio Garattini

Cosa significa davvero prevenzione? Come nasce una medicina? I vaccini sono pericolosi? Sono tutte domande fondamentali per la nostra quotidianità che, spesso, trovano risposte confuse, tra fake news e voci poco autorevoli. Silvio Garattini, uno dei più grandi scienziati italiani, ci spiega perché vivere una vita sana non rientra solo nel nostro interesse personale, ma è un atto di solidarietà.

Nella scuola italiana manca la scienza perché l'istruzione è ancora quella di inizio Novecento. Manca una visione del presente cosa che ci impedisce di pensare al futuro. Non voglio certamente sminuire il valore formativo della scuola attuale, solo dire che essa ci dice fondamentalmente da dove veniamo, ma non ci prospetta "dove andremo". Siamo come una nave che conosce il porto da cui è partita, ma non sa dove approderà. Questa situazione determina incapacità a fare programmi per il futuro e ad avere una visione realistica di quanto accadrà nei prossimi anni. Ed ecco così documenti pieni di parole, ma poco descrittivi di azioni concrete.



Silvio Garattini

È medico e libero docente in Farmacologia. Fondatore dell'*Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri*, di cui oggi è presidente, ha ricoperto numerose cariche a livello internazionale e nazionale. Intervenuto anche sugli eventi legati alla pandemia da Covid-19, è autore di centinaia di lavori scientifici.

ISBN 9791280045867

pagine 84

formato 12,5x20

confezione brossura con alette

prezzo 9,90 euro

uscita feb 2023

età 9 +

Piccoli libri, grandi idee

agili volumi per ragazzi dagli undici anni in su
dedicati ai temi fondamentali dell'educazione civica



LA COSTITUZIONE SPIEGATA AI RAGAZZI di Valerio Onida

Diritti e doveri, leggi e autorità, Stato e cittadini: è facile fare confusione!

Valerio Onida mette in chiaro le cose tornando alla fonte: la nostra Costituzione. E la racconta ai ragazzi con semplicità, come solo i massimi esperti sanno fare. Perché per guardare al futuro bisogna sapere da dove siamo partiti.

9791280045508 | 84 pagine | 12,5x20

L'ECONOMIA E LA FINANZA SPIEGATE AI RAGAZZI di Pippo Ranci

Che cos'è la moneta? A cosa servono le banche? Cosa vuol dire mercato? Ripercorrendo le tappe dello sviluppo economico, Pippo Ranci mette in luce le caratteristiche e i problemi del sistema economico contemporaneo e consegna ai ragazzi un bagaglio di conoscenze indispensabili per orientarsi nel presente.

9791280045492 | 84 pagine | 12,5x20



LA GRANDE BELLEZZA SPIEGATA AI RAGAZZI di Salvatore Carrubba

I musei, il teatro e la musica possono sembrare molto noiosi o molto affascinanti. Quello che fa la differenza è la prospettiva da cui li guardiamo. Salvatore Carrubba aiuta i ragazzi a trovare quella giusta, guidandoli alla scoperta della grande bellezza dell'Italia. E spiega loro quanto sia fondamentale conoscerla e tutelarla.

9791280045652 | 84 pagine | 12,5x20



Nel buio

di Fiona Cummins

qualcuno sa la verità. Tutti mentono

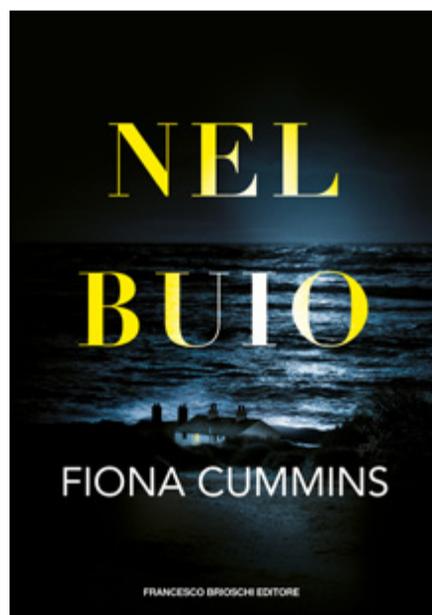
traduzione di Matteo Camporesi

La famiglia Holden, il padre Gray, la madre Piper, i due figli Riva e Artie, gemelli, sono scomparsi nel nulla. Nella bellissima casa in stile Art déco che si affaccia sulla baia di Midtown-on-Sea, Seawings, della famiglia Holden resta solo una frase scritta col sangue su uno specchio: "Digli di smetterla." Chi ha lasciato quell'inquietante monito? E perché?

Ad indagare su questo mistero sono chiamati la dottoressa Clover March, calligrafa forense affetta da narcolessia e decisa a farsi prendere sul serio dai suoi colleghi maschilisti, e il giovane detective Saul Anguish, appena arrivato in città e deciso fermamente a restarci il più a lungo possibile.

"Credetemi,
Fiona Cummins
è un'autrice da non
lasciarsi scappare."
- Lee Child

Una scomparsa che
squarcia la quiete di
una tranquilla cittadina
dove la realtà è ben più
oscura di come appaia.



Fiona Cummins

Ex-giornalista del *Daily Mirror* e tutor presso la Faber Academy, vive nell'Essex con la sua famiglia. È al suo quinto romanzo dopo *Rattle*, *The neighbour*, *Il custode delle ossa* (DeA Planeta, 2018) e *Avevo dieci anni* (Francesco Brioschi Editore, 2022).

ISBN 9791280045928

pagine 320

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 18 euro

uscita mar 2023

Avevo dieci anni

di Fiona Cummins

un thriller che toglie il fiato fino all'ultima pagina

traduzione di Matteo Camporesi



ISBN 9791280045669

pagine 320

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 18 euro

uscita disponibile

Shannon e Sara, dodici e dieci anni, sembrano condurre una vita perfetta: vivono nella casa più bella in cima alla collina e hanno due genitori stimati all'interno della comunità.

Nulla pare essere in grado di inquinare quell'aura di serenità apparente in cui le due bambine sembrano crescere. Solamente Brinley, loro migliore amica e vicina di casa, sa tuttavia quali violenze - fisiche e psicologiche - siano perpetrate quotidianamente dai genitori sulle due figlie.

Quando Sara, la più piccola, decide di prendersi la colpa del terribile e improvviso omicidio dei genitori, Brinley - unica testimone - decide di stare dalla parte delle due sorelle per scagionarle. In un susseguirsi di colpi di scena inattesi, le tre si dovranno confrontare con quello che è davvero successo in quella notte intrisa di sangue e provare a uscirne vive.

Per chi è appassionato di misteri
un thriller incalzante
che toglie il fiato
dalla prima all'ultima pagina!

"Oscuro, inquietante e alla fine
compassionevole... uno sguardo
agghiacciante sulle conseguenze
di un'infanzia andata male."

- JP Delaney

Un bel monello

di Giorgio Caponetti

estratto da *Avanti! Ma non troppo*

Torino, 2022.

È una tomba persin troppo modesta, rispetto al mausoleo di Tamagno che svetta bianco e imponente in questo grande prato verdissimo, circondato dal quadrilatero dei portici umbertini che ospitano le cappelle in cui riposano tante illustri famiglie torinesi.

E pensare che quando il suo feretro arrivò a Torino con il treno da Bordighera, un treno speciale addobbato con bandiere, corone e mazzi di fiori, una folla di più di centomila persone ammutolite ha fatto ala al passaggio, lungo tutto il percorso fra Porta Nuova e questo Cimitero Monumentale.

Volevano dare l'estremo saluto allo scrittore di Cuore e di tanti altri libri, sì, quel 13 marzo 1908, ma ancor più volevano salutare l'alfiere del Socialismo.

Oggi, in questo mattino di fine febbraio, una giornata fredda ma splendida che sembra aprirsi alla primavera, sono venuto a trovarlo, prima di accingermi a raccontare il romanzo della sua vita.

Guardo la tomba.

FAMIGLIA DE AMICIS

dice la scritta in oro scolpita nell'arco di marmo bianco che si stacca dal fondo di marmo rosa. L'unica statua, molto bella, raffigura un giovanotto in piedi che guarda verso il futuro. È ben vestito, in abito completo e cravatta a farfalla. È appoggiato disinvoltamente a un sedile fronzuto, tiene un quadernetto nella mano sinistra e una matita nella destra: è Furio.

E, in basso, c'è una lapide molto semplice:

EDMONDO DE AMICIS

1846-1908

Ben poca cosa, rispetto alla vita che ha vissuto.

Una vita intrecciata con quelle di tanti altri grandi uomini del suo tempo, magari all'epoca famosi e ormai completamente dimenticati. Alcuni di loro sono qui, in questo quadrilatero verde: Tamagno, Teja, Lombroso, Cruto, Tabacchi...

E mi viene da pensare: "Magari, quando non c'è nessuno, continuano a parlarsi fra di loro, a scherzare, a ridere... Mah..."

**

*

Oneglia, 1848.

- Mondinooo! Edmondooo...!! Ed... mon... do!!! Vieni qua subito dalla mamma! - grida la signora Teresa.

Il bambino corre sulla spiaggia pietrosa e va verso il mare, come se volesse partire per chissà dove; ha solo un paio d'anni, ricciolo, con il vestitino alla marinara.

Si è voltato e viene, adesso, finalmente.

- Questo discolo mi darà filo da torcere... - dice lei prendendolo in braccio e sorridendo all'anziana signora in abito lungo e con il cappellino di paglia intrecciata, che tiene una mano appoggiata sul manico di un piccolo ombrello bianco chiuso.

- Eh, sì: è già proprio un bel monello! - sorride la nonna.

La bella mamma è la signora Teresa De Amicis, la signora anziana nonna Clementina.

Il piccolo Edmondo sa già dirlo: - Nonna Tina.

- È tanto precoce...! - si dicono le due don-

ne estasiare, su quella spiaggia di Oneglia. - Tito non lo era, alla sua età.

- E neanche la Sofia.

- Ma sì! Ti metto per terra. Però tu non scappi più, eh? - e appoggia il pargolo sulle sue gambette paffute.

Ha compiuto due anni il 21 ottobre di quel 1848. Suo fratello Tito ne ha dieci di più.

In quel 1848, la Storia d'Italia stava vivendo una tappa fondamentale del suo Risorgimento.

È l'anno delle Cinque Giornate di Milano, della Prima Guerra d'Indipendenza, in cui Carlo Alberto sfida l'Impero austroungarico affrontando l'esercito comandato dal generale Radetzky. Sarebbe entrato nel modo di parlare degli italiani: "È successo un quarantotto..." "Mamma mia, che quarantotto!"

"Tutto pronto, per il trasloco a Cuneo?"

"Sì, anche se so già che Oneglia mi mancherà."

La traccia più remota ch'io trovi in me della mia coscienza è quella d'un giorno che stavo giocando sopra un mucchio di sabbia con un mio fratellino, maggiore di me di due anni, il quale morì quand'io n'avevo quattro, non lasciandomi neppure una vaga reminiscenza del suo viso. In che maniera mi sia rimasta l'immagine di lui in quel punto, e non l'ombra d'un ricordo di quanto avvenne in casa mia alla sua morte, che avrebbe dovuto lasciarmi un'impressione profonda, è uno di quei tanti misteri della memoria, che tenta invano il nostro pensiero. E non è meno misteriosa per me la certezza assoluta che ebbi sempre, che quella larva con cui giocavo quel giorno era mio fratello, quantunque non abbia nessuna ragione d'esserne certo. A me pare che la mia esistenza sia incominciata in quel momento.

- Vieni, andiamo a casa che si alza il vento; sarà già tornato anche papà...

Il padre del piccolo Edmondo è il Cav. Francesco De Amicis, Regio banchiere di Sali e Tabacchi.

- Sono stato trasferito a Cuneo - dice un giorno alla moglie con la sua melodiosa parlata genovese. E tutta la famiglia fa i bagagli e va

a vivere a Cuneo.

Portato via, che non avevo ancor due anni, da Oneglia, dov'ero nato e cominciavo a balbettare il genovese, e trapiantato in una città dove si parlava un dialetto diversissimo.

Mio padre, genovese, era banchiere regio dei sali e tabacchi in una piccola città del Piemonte, che è per il sito e per i dintorni una delle più belle d'Italia: posta sull'ultimo lembo d'un altipiano, che si protende a punta e sovrasta al confluente d'un fiume e d'un torrente, i quali la cingono come d'un abbraccio; e di là dalle rive si stende, ascendendo ad anfiteatro, una campagna floridissima, tutta macchie e vigneti, coronata dalle Alpi imminenti. Tutti i ricordi dell'infanzia mi si disegnano alla mente sul verde vivo di quella campagna, sull'azzurro chiaro di quelle acque, sulla neve luminosa di quelle alte montagne. Abitavamo in una casa spaziosa, che guardava da una parte sul fiume, e aveva a terreno l'ufficio e i magazzini, e davanti un giardino, un orto, due grandi pergolati, e un vasto cortile; il quale si riempiva due volte la settimana dei carri dei rivenditori, discesi a far le provviste fin dai villaggi più lontani del circondario; e quei giorni era un moto, un traffico, un rumorio di mercato, nel quale io mi tuffavo con gran piacere, correndo qua e là fra le bestie e la gente e su per i sacchi e le casse, curioso e eccitato, e un poco anche inorgogliito dal pensiero che tutto quell'affaccendamento mettesse capo a mio padre, che mi pareva un personaggio più potente d'un ministro. Ma le impressioni più belle e più forti di quei primi anni furono quelle che ebbi dalla natura: tanto belle che, ripensando a quel tempo, mi pare che non ci siano più stati al mondo splendori di sole così sfolgoranti, lumi di luna così limpidi, primavere così fresche e così odorose; tanto forti che anche ora il piacere che mi danno l'aurora, il tramonto, la pioggia, la neve, l'odor della terra e il profumo delle rose e delle viole, deriva in gran parte dal ricordo delle sensazioni che tutte quelle cose mi destavano allora. Per il luogo e per le circostanze in cui trascorsi la mia infanzia, non avrei potuto esser più fortunato. 🐣

La terza buonanotte

di Pietro Formenton

prefazione di Vittorio Lingiardi

Verona, 1970. Pietro ha sette anni e uno spiccato senso dell'umorismo. La sua è una famiglia molto in vista: suo nonno è Arnoldo Mondadori, o come lo chiama lui "Arnoldo Mondadori Editore", perché è così che c'è scritto sulla copertina di Topolino. Va d'accordo con i suoi fratelli e ha una sorta di venerazione per il maggiore, Luca, che gli ha insegnato ad andare in bicicletta e a tifare per il Milan. Insomma non gli manca nulla per trascorrere un'infanzia felice, se non fosse per quei due problemini: il terrore dei microbi e gli incubi notturni. Il primo lo tiene a bada lavandosi le mani con insensata frequenza, ma è il secondo che mette a repentaglio la serenità familiare, soprattutto da quando si sveglia urlando ogni singola notte.

Pietro Formenton

Pietro Formenton è nato a Padova nel 1963. Ha sempre lavorato nel campo della comunicazione, iniziando nel 1982 nella neonata Retequattro. In seguito è stato produttore televisivo indipendente (con brevi incursioni nel cinema), copywriter in un'agenzia di pubblicità, autore di documentari e traduttore dall'inglese per diverse case editrici. Nel 2021 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Il cattivo soggetto*. Vive a Milano con la moglie, tre figli e un cane.

ISBN 9791280045997

pagine 112

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 16 euro

uscita apr 2023



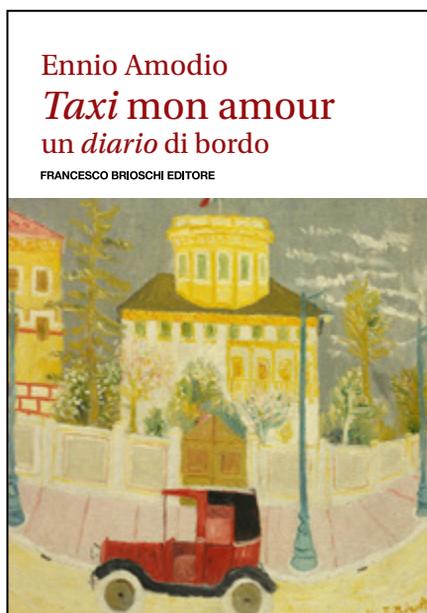
Salute mentale, psicoterapia e infanzia raccontati con uno stile spassoso e trascinante.

Una delle grandi famiglie dell'editoria italiana vista dall'interno, attraverso gli occhi di un bambino di 7 anni.

Taxi mon amour

di Ennio Amodio

un diario di bordo



Ennio Amodio

Avvocato penalista, è professore emerito di Procedura penale all'Università di Milano. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *La sconfitta della ragione. Leonardo Sciascia e la giustizia penale* (Sellerio, 2022), *A furor di popolo. La giustizia vendicativa gialloverde* (Donzelli, 2019), *Estetica della giustizia penale. Prassi, media, fiction* (Giuffrè, 2016).

ISBN 9791280045980

pagine 96

formato 15x23

confezione broccura con alette

prezzo 16 euro

uscita apr 2023

Salire sul taxi è un po' come entrare in un confessionale. E l'auto bianca che esplora la città è una vera lanterna metropolitana che promuove incontri ravvicinati tra i più diversi esponenti della comunità sociale. Sono queste le due finestre che si aprono nel «racconto sociologico» di Ennio Amodio, ben noto penalista milanese, che da sempre vive il taxi come una seconda casa.

Dalla convivenza nell'abitacolo nasce l'impulso reciproco a parlare di sé, in un dialogo in cui gli occhi non si incrociano mai. Tassista e cliente si scambiano impressioni e confidenze favorite dalla cortina dell'anonimato. Sempre che, osserva l'Autore, non si accenda la miccia del contrasto sul percorso da fare o sulla radio che strepita. Qualcuno infatti non comprende che nell'auto pubblica vige il regime della sovranità dimezzata: un luogo in cui nessuno può far da padrone assoluto.

Attraverso una serie di episodi che mettono in scena, attingendo alla vita vissuta, condivisioni e malintesi tra passeggero e conducente, il volume di Amodio fa capire che il taxi è un prezioso luogo di incontro che non deve essere cancellato solo perché, oggi, i potenti signori delle app come Uber preferiscono stare al telefono per accaparrarsi le corse invece di scendere nella città come hanno sempre fatto i nostri artigiani del volante.

Il gioco di Banu

di Tiziana Buccico

L'ho letto due volte, due cavalcate di emozioni e sentimenti contrapposti, un tuffo in un Paese che amo e che mi manca da morire. Un racconto scritto con agilità e maestria, con il cuore. Una storia che coinvolge il lettore e che lo costringe a non distrarsi, un libro che porti con te nella tasca del cappotto, della giacca, nella sacca del mare, nello zaino, perché diventa la tua storia: *L'ultimo gioco di Banu* di Belgheis Soleymani edito nella collana *GliAltri* di Francesco Brioschi Editore, tradotto magistralmente da Faezeh Mardani.

L'autrice, originaria di Kerman, è nata nel 1963 ed è una delle più famose e apprezzate scrittrici dell'Iran contemporaneo. Ha scritto undici romanzi e raccolte varie e con questo romanzo, che ha raggiunto le dodici ristampe ed è stato tradotto in inglese ed arabo, ha vinto il prestigioso premio letterario Mehregan. Una bellissima copertina e un legame magico per me.

Ho conosciuto l'autrice grazie all'illustre e indimenticabile Anna Vanzan, che ci manca come l'aria, e grazie al libro sempre tradotto da Brioschi Editore, caposaldo della letteratura iraniana, *Suvashun* della mitica Simin Daneshvar. Ero a Tehran, alla Fiera del Libro nel maggio 2018, per presentare la traduzione italiana di *Suvashun*. Mi ritrovo sul palco a parlare di un libro che ha fatto storia, proprio insieme a Soleymani, che conferma la mia eterna convinzione che le iraniane siano speciali, che siano fatte di roccia e acciaio.

Una scrittrice e una studiosa straordinaria, sguardo deciso, parole senza fronzoli per descrivere la scuola che Daneshvar ha saputo costruire nella letteratura iraniana nel mondo. Nelle pagine del libro, ritrovo il suo

sguardo intenso e il suo carattere determinato e ricordo con un sorriso la bella chiacchierata fatta con lei sull'importanza della letteratura in Iran, su Daneshvar e l'amicizia comune con Anna Vanzan. Leggetelo tutto d'un fiato e scoprirete che poesia e letteratura sono fuse, una raccolta di citazioni e un catalogo di libri che hanno fatto la storia dell'Iran.

La protagonista è una ragazzina, poi donna, un'iraniana che non ha paura, che anche quando abbassa lo sguardo sa cosa vuole e lotta per averlo. Gol-Banu è il suo nome completo. Tutti oggi conosco le donne iraniane, tutti oggi sanno che nessuno può fermarle, tutti sanno che sono colte, intelligenti, di granito, che perdonano poco a sé stesse e ancor di meno agli altri, che sono la colonna di un Paese, di un'antica e straordinaria civiltà. Banu è una donna iraniana che non ha paura anche quando tutto sembra perso, quando il cuore è a pezzi e il corpo è provato da violenza e sofferenza. In una recente intervista Soleymani ha definito Banu "la madre di una delle coraggiose ragazze che oggi protestano", Banu è davvero un simbolo per le iraniane che da 150 anni, come ribadisce la scrittrice, chiedono la libertà di scegliere e autodeterminazione.

Gol-Banu o Banu all'inizio del romanzo è solo un'adolescente di una famiglia contadina di Shamsabad, con poche speranze e con un destino segnato, una roccia che cresce e che si nutre di libri e di cultura. Una giovane che combatte per vivere in un mondo diverso, per liberarsi dalle maglie di consuetudini, tradizioni e convenzioni sociali. Crede nell'amore ma è lucida, vive patendo e sa che nulla potrà fermarla perché la sua mente e

il suo cuore combattono la stessa battaglia. Ci sono, tra i cortili ed i giardini dell'Iran rurale, in un villaggio vicino Kerman, i simboli di un'antica civiltà e di un futuro sofferto e l'evoluzione di un Paese che la Rivoluzione e poi la Guerra Iran-Iraq hanno illuso e tradito. Le voci narranti sono le "voci di dentro" di un Paese che non sorride e non gioisce, un Iran che si tormenta e che per contraddizioni e strani meccanismi vive di dolore, di sospetto e di paure.

I muri sono invalicabili, ma sono anche la protezione dagli altri, quelli che possono decretare il futuro e il presente della tua vita. Banu, prova a scappare, prova a tornare, prova a sopportare, prova ad amare, prova a fidarsi e prova a vivere, non smette di lottare mai anche quando le viene sottratto il figlio, la libertà e l'onore e anche quando la sua famiglia e gli amici la abbandonano. Un fidanzato promesso e non amato, un uomo amato ma che la vita non farà mai ritornare e un marito di diciannove anni più grande, un uomo potente e temuto che Banu descrive così: "Per tutto il tempo che ho vissuto con lui, la mia indigenza è stata come una statua cristallina creata per tormentarlo".

Per chi non conosce l'Iran e le sue figlie, madri e sorelle, leggerlo sarà una scoperta travolgente, l'impossibile che diventa possibile perché, come il Simorgh, si può sempre rinascere dal fuoco. La determinata protagonista, definita dal marito "la moglie intellettuale" in contrasto con l'altra moglie, scappa e prima di tornare volontariamente oltre il muro della sua prigione, si rifugia in una biblioteca e così dichiara a Monir: "Questa era l'ultima spiaggia, ora è il momento di ritirarsi".

Tra le pagine la voce della protagonista è un

assolo violento e potente, gli uomini che si narrano non sono paragonabili, sono le vittime di una storia che li cancellerà, saranno sempre comprimari scialbi e privi di carattere, terrorizzati da donne fenomenali. La guerra quotidiana tra Banu e suo marito è descritta in maniera dettagliata e teatrale, Banu si confessa al suo carnefice e gli chiede senza tentennare: "Non vuoi arrestarmi?" e lui, che è una delle pedine del "gioco" di Banu, le risponde: "Come posso arrestarti? Sono mesi che sei mia prigioniera".

Lei, Gol-Banu, supererà tutto, le ferite e le cicatrici di una vita difficile rimarranno nel suo cuore, nella sua mente e sul suo corpo e soprattutto saranno la traccia indelebile della sua memoria. La strada della sua vita fatta di ostacoli, strazianti perdite, silenzi ed omissioni per sopravvivere, i segreti che per sempre la accompagneranno, tutto questo alimenterà il coraggio di Banu, il suo gioco di cui è artefice e vittima, è un labirinto sorprendente in cui emozioni, sorrisi e lacrime accompagnano chi legge in un mondo che non è così lontano dalla vita vera di molte donne.

Un inno potente questo libro, un racconto che spiega molte cose, per me una lettura difficile e sofferta, quell'Iran che ha saputo darmi tanto amore e tante emozioni, quelle donne che, come Banu, mi hanno regalato racconti e amicizia, che hanno condiviso le loro vite, che mi hanno condotto per strade e giardini, che mi hanno teso la mano e mi hanno insegnato che il coraggio è donna.

A quelle donne che, come Banu, sfidano la storia va il mio caldo abbraccio, il mio sostegno e le mie lacrime. A chi non ha vissuto tutto questo il mio invito a leggere questo libro per saperne di più e per tributare un appaluso immenso ad una grande scrittrice Belgheis Soleymani e a tutte le donne iraniane di ieri, di oggi e di domani. 🌹

L'ultimo gioco di Banu di Belgheis Soleymani



una storia di riscatto e forza di volontà

traduzione di Faezeh Mardani

Nell'Iran più profondo, quello dove non c'è spazio per scelte libere e controcorrente, Banu è decisa a trasformare il proprio destino per liberarsi dai limiti imposti dalla comunità.

Ambientato nel tumultuoso decennio dell'Iran post-rivoluzione, il romanzo narra la storia di una giovane donna costretta a sposare il proprio cugino militare, impegnato al fronte durante la guerra.

Ma Banu non vuole adeguarsi a un matrimonio combinato, soprattutto nel momento in cui incontra un uomo, il suo grande amore, con cui intreccia una relazione ardente, appassionata e fortemente proibita.

La difficoltà della condizione femminile, le leggi religiose, la libertà di pensiero, le tradizioni familiari e sociali sono solo alcuni dei grandi temi che percorrono il libro.

La storia di Banu è una storia di riscatto, difesa e forza contro le insidie e gli stilemi imposti dalla società chiusa in cui si ritrova a vivere.

La scrittura di Belgheis Soleymani in "L'ultimo gioco di Banu" è intrigante, comunicativa e scorrevole. Riesce a trascinare il lettore verso i grandi temi universali del 'gioco' fra 'finzione' e 'realtà' che spesso, durante il racconto, sono intrecciati e interscambiabili tra di loro.



Belgheis Soleymani

Scrittrice iraniana, con questo libro ha vinto il prestigioso *Premio letterario di Mehregan* come miglior romanzo dell'anno, ottenendo anche la menzione speciale al *Premio letterario di Esfahan*.

ISBN 9791280045560

pagine 320

formato 15x21

confezione brossura con alette

prezzo 19 euro

uscita in libreria

L'Iran contemporaneo

a cura di Carlo Giovanni Cereti

capire uno dei paesi più complessi del Medio Oriente



Carlo Giovanni Cereti

Professore ordinario in Storia, religioni e filologia dell'Iran e delegato della rettrice per la cooperazione internazionale presso l'*Università Sapienza di Roma*. Per otto anni (2009-2017) è stato consigliere culturale presso l'Ambasciata Italiana a Teheran.

ISBN 9791280045591

pagine 256

formato 15x23

confezione brossura con illustrazioni a colori

prezzo 24 euro

uscita feb 2023

L'Iran è un paese affascinante, misterioso e con una cultura straordinaria, seppur percorso da contraddizioni profonde. Tanti sono stati gli eventi storici che hanno plasmato la sua identità attuale. Il saggio si propone di analizzare le istituzioni e le dinamiche che hanno condizionato, e tutt'ora condizionano, la politica interna ed estera del paese, mettendo in luce gli aspetti più originali della società iraniana odierna.

I temi più emblematici, quali economia, arte, cultura e letteratura, saranno discussi tra alcuni dei massimi esperti dell'Iran in Italia: professori, politologi e giornalisti che collaborano con i migliori centri di ricerca, ci porteranno alla scoperta delle dinamiche di questo paese caleidoscopico.

Per chi vuole scoprire l'Iran, per chi vuole conoscerlo meglio o tentare di capirlo.

Proviamo a raccontare cosa succede oggi in uno dei paesi più affascinanti e complessi del Medio Oriente.

**GIRA PER SCOPRIRE
VALENTINA EDIZIONI**

**GIRA PER SCOPRIRE
BRIOSCHI EDITORE**

Manuale per piccoli ladri

intervista a Jaume Copons

autore di *Filstrup*

Esistono famiglie di tutti i tipi e ognuna di loro ha qualcosa di unico.

Anche la strana famiglia Filstrup è unica; dai tempi più antichi, tutti i loro membri sono stati dei ladri. Tutti tranne il giovane Linus, un ragazzo educato e onesto che dice sempre la verità e alle rapine in banca preferisce lo studio. Una vera "pecora bianca".

In occasione dell'uscita del primo fumetto di Valentina Edizioni abbiamo intervistato Jaume Copons, che insieme a Óscar Julve ha dato vita ai Filstrup, per farci raccontare come sia nato questo sodalizio artistico e quali consiglio vuole dare a tutti gli aspiranti ladri.

Tu e Óscar Julve avete lavorato insieme in molte occasioni e siete ormai diventati una coppia molto apprezzata nell'editoria per ragazzi. Ci puoi raccontare come è nata la vostra collaborazione?

Óscar e io ci siamo conosciuti a scuola sul finire degli anni Novanta. Lui era un professore di disegno e mentre io insegnavo lingua e letteratura. Poco dopo abbiamo entrambi lasciato la scuola; Óscar per disegnare e io per dedicarmi alla scrittura. Quattro anni più tardi ci siamo ritrovati per caso a un distributore di benzina in autostrada e da quel momento non abbiamo più smesso di lavorare insieme.

Il tuo nuovo fumetto *Filstrup* racconta le avventure di una strana famiglia di ladri che ha un figlio onesto e sensibile. Come è nata l'idea?

Óscar Julve si presentò un giorno a casa mia con un nome: Filstrup. La prima cosa che abbiamo avuto chiara in mente era che i Filstrup avrebbero dovuto essere una famiglia. Ci sembrava che funzionasse l'idea che fossero dei ladri, inevitabilmente ispirandoci alle storie di Martin Scorsese, di Francis Ford

Coppola e di Mario Puzo. L'idea era di adattare i temi trattati nei film e nei libri sulla criminalità a un universo più grafico e infantile. Per questo i Filstrup, nonostante siano dei ladri, hanno un codice morale molto forte.

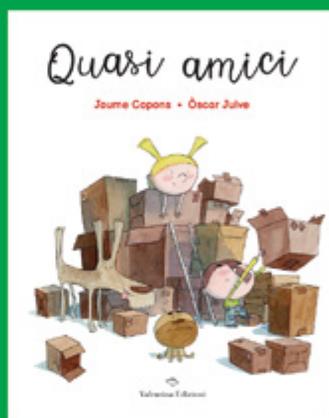
Nel corso della tua carriera, quali sono state le ispirazioni culturali più importanti e come hanno influito sul tuo percorso creativo?

Culturalmente sono molto eclettico, lo sono sempre stato. Ho molti modelli differenti che mi ispirano, sia alcuni legati all'attualità sia altri più tradizionali, da dove è nato il mio amore per i grandi classici della letteratura e della musica... Il mio primo lavoro come scrittore professionista è stato come sceneggiatore di *Sesamo apriti* ed è la ragione per cui ho iniziato a scrivere per un pubblico bambini e ragazzi.

Quali sono i tuoi consigli per tutti gli aspiranti ladri che leggeranno questo fumetto?

Sarebbe meglio non rubare affatto, ma se è proprio il caso, sappiate che è davvero imperdonabile rubare a chi ha meno di voi. Im-

perdonabile. Mi viene sempre in mente una frase di Bertolt Brecht: "Rapinare una banca è un crimine, ma è ancora più criminale fondarne una". In effetti non mi hanno mai spaventato i piccoli ladri come i Filstrup, ma quelli che, dietro una facciata onesta, agiscono senza alcuno scrupolo. 🐦



già in libreria!



Rufus

e la cosa verde

di David Melling



ARufus non piace quella strana cosa verde che è finita nella sua ciotola. La guarda, la tocca e la annusa, ma di mangiarla non ne vuole proprio sapere. Ma grazie al suo amico Ralph imparerà che le cose nuove (e sì, anche quelle verdi) possono essere buonissime, basta solo trovare il coraggio di provarle.

ISBN 9791280891198

pagine 32

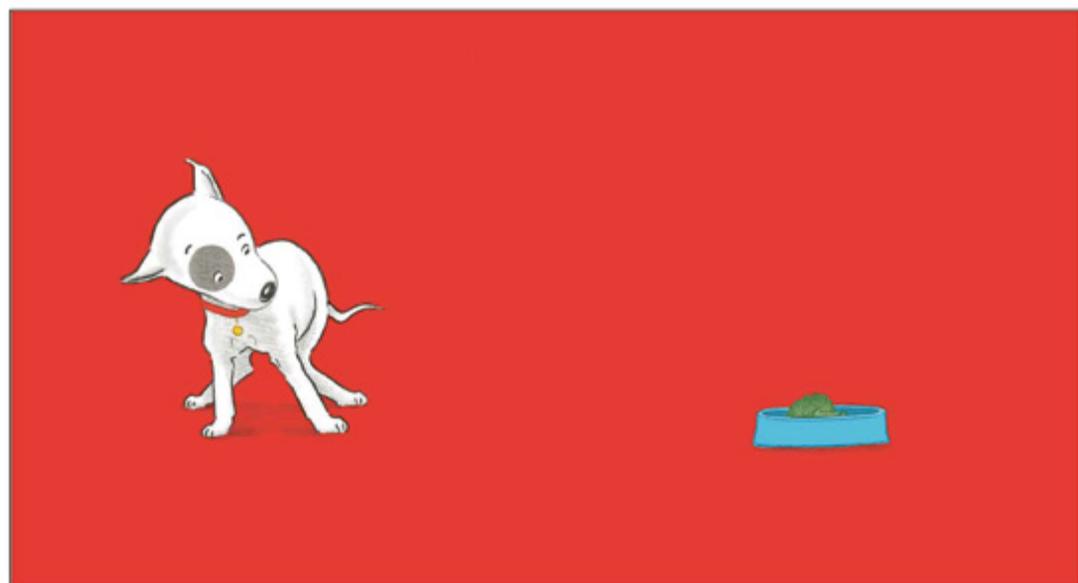
formato 22x22

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 10,00 euro

età 1+

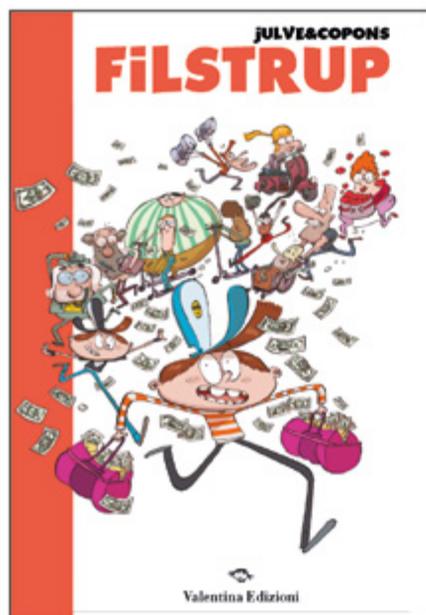
uscita giu 2023



Filstrup

di Jaume Copons

illustrazioni di Òscar Julve



In ogni famiglia c'è una pecora nera, ma che succede quando in una famiglia di pecore nere ce n'è una bianca? Linus Filstrup è un ragazzo onesto, l'unico a non rubare in una famiglia di ladri! Quando un viene accusato di aver rubato a scuola, Linus non avrà altra scelta che trovare il vero colpevole e... deludere di nuovo la sua famiglia!

ISBN 9791280891259

pagine 220

formato 15,5x23,5

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 10+

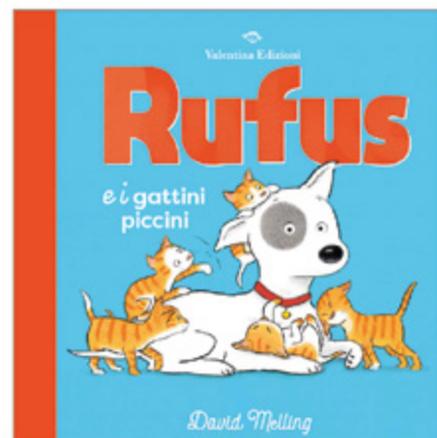
uscita mar 2023



Scopri anche tu le avventure del cagnolino più dolce che ci sia!

Una nuova collana di David Melling

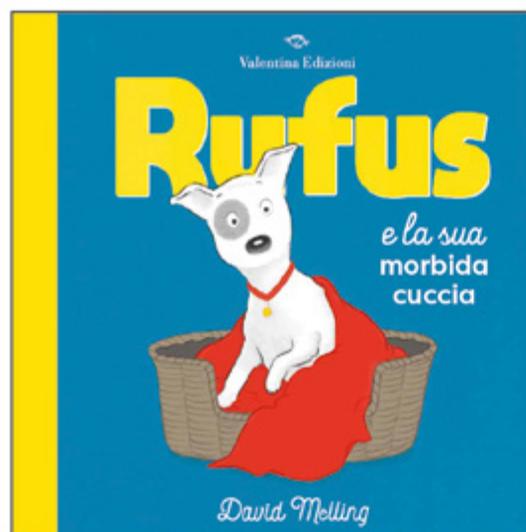
Le sue storie sono state tradotte in più di 30 lingue. Ha illustrato più di 150 libri per bambini e venduto più di 5 milioni di copie nel mondo.



Rufus

e la sua morbida cuccia

di David Melling



ARufus non piacciono proprio i rumori forti. Quando arriva un temporale violento cerca sempre un posto dove nascondersi: dietro la poltrona, sotto lo zerbino, nella cesta dei panni. Ma nessun posto è così morbido e sicuro come la sua cuccia.

E tu di cosa hai paura? Qual è il tuo rifugio segreto preferito?

ISBN 9791280891181

pagine 32

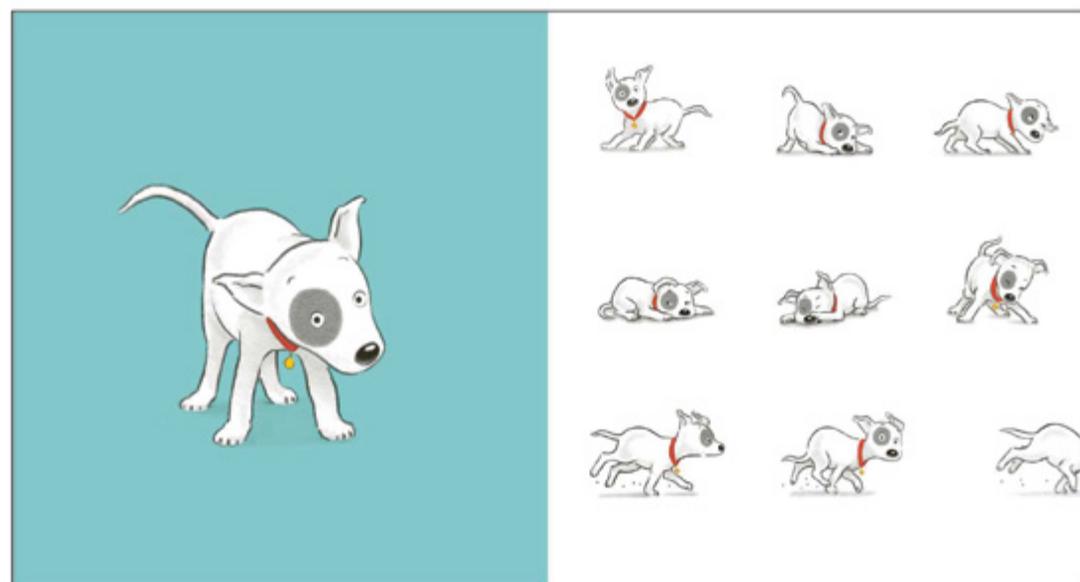
formato 22x22

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 10,00 euro

età 1+

uscita mar 2023



A volte non ne ho proprio voglia

di Timoty Knapman

illustrazioni di Joe Berger



A volte è facile fare quello che ti viene detto. Ma poi ti ricordi che è noioso aspettare il tuo turno, che non vuoi fare il bagno e non ti piacciono i piselli... quindi, a volte, semplicemente non ne hai voglia.

Un libro utile e ironico per imparare a gestire le grandi emozioni.

ISBN 9791280891037

pagine 32

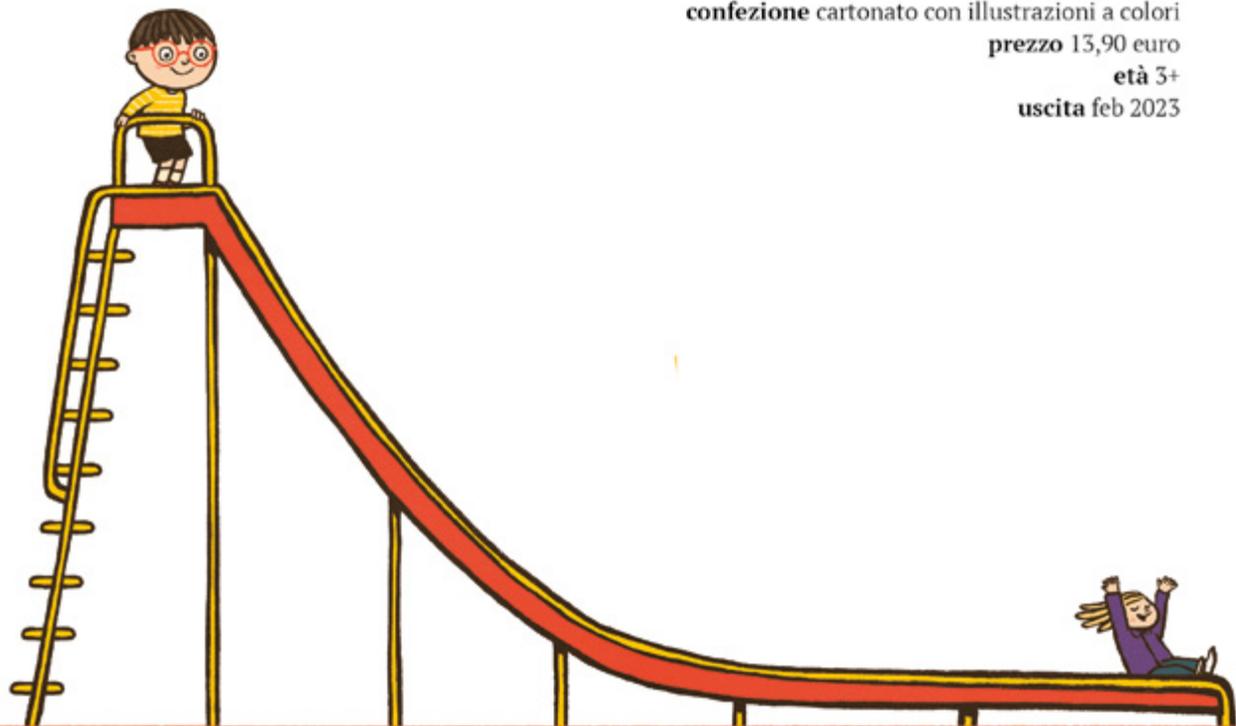
formato 23x28,6

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita feb 2023





Mini e Arci

e la grande avventura
di Catherine Rayner



Mini è piccolo e Arci ancora più piccolo. Non vedono l'ora di crescere, perché diventare grandi significa vivere grandi avventure. Ma quando scoppierà il temporale non saranno più tanto sicuri di poter stare senza la loro mamma. Due teneri unicorni scoprono che essere piccoli significa anche grandi coccole!

ISBN 9791280891020

pagine 32

formato 28x25

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita apr 2023



Cinque orsi

storia di un'amicizia

di Catherine Rayner



Un tenero orso si sta godendo una passeggiata in tranquillità finché... non incontra un altro orso! Poi un altro, e un altro ancora...

Nonostante timori e diffidenze, gli orsi decidono di proseguire insieme. E quando troveranno un amico in difficoltà non ci penseranno due volte ad aiutarlo.

ISBN 9791280891068

pagine 32

formato 25x28

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita mar 2023



Sette albi illustrati per sette incredibili avventure

**Continua l'emozionante serie scritta
e illustrata dalla pluripremiata autrice
Catherine Rayner**

Catherine Rayner utilizza una tecnica di disegno che alterna inchiostro acrilico, pastello e acquerello. Il risultato è un insieme armonioso di tratti e colori, da cui emergono illustrazioni suggestive e prendono vita teneri personaggi.

**Le sue storie sono pubblicate
in tutto il mondo**

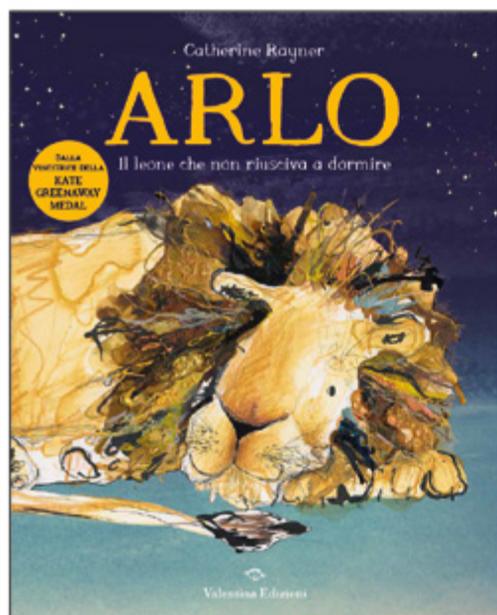
**Vincitrice della *Kate Greenaway
Medal***

**Vincitrice dell'*UKLA Children's Book
Award***

Arlo

il leone che non riusciva a dormire

di Catherine Rayner



Arlo il leone è molto stanco, ma per quanto ci provi non riesce ad addormentarsi. L'erba è troppo pungente, la terra troppo dura, sugli alberi c'è troppo rumore, nel deserto troppo silenzio. Ma poi l'amico gufo arriverà in suo aiuto...

Una bellissima storia perfetta per l'ora della buonanotte!

ISBN 9791280891044

pagine 32

formato 25x28

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita gen 2023



Ciao, sono Aria



È invisibile, impalpabile, leggera. Custode della terra, la signora Aria è ovunque, sopra di noi, intorno a noi, persino dentro di noi. Questa guardiana invisibile, inodore ed elastica domina silenziosamente la terra da miliardi di anni, senza alcuna pretesa.

ISBN 9791280891235

pagine 80

formato 13x20

confezione cartonato con sovracoperta

prezzo 12,90 euro

età 6-10

uscita feb 2023

Ciao, sono Acqua

È stata brodo primordiale, ghiaccio, vapore, pioggia e neve. C'è chi dice che venga dalle stelle. Sotto forma di nuvole ha girato il mondo e negli oceani non si è mai fermata. È casa di miliardi di creature, che ha visto crescere, mutare, camminare e prendere il volo.

ISBN 9791280891242

pagine 80

formato 13x20

confezione cartonato con sovracoperta

prezzo 12,90 euro

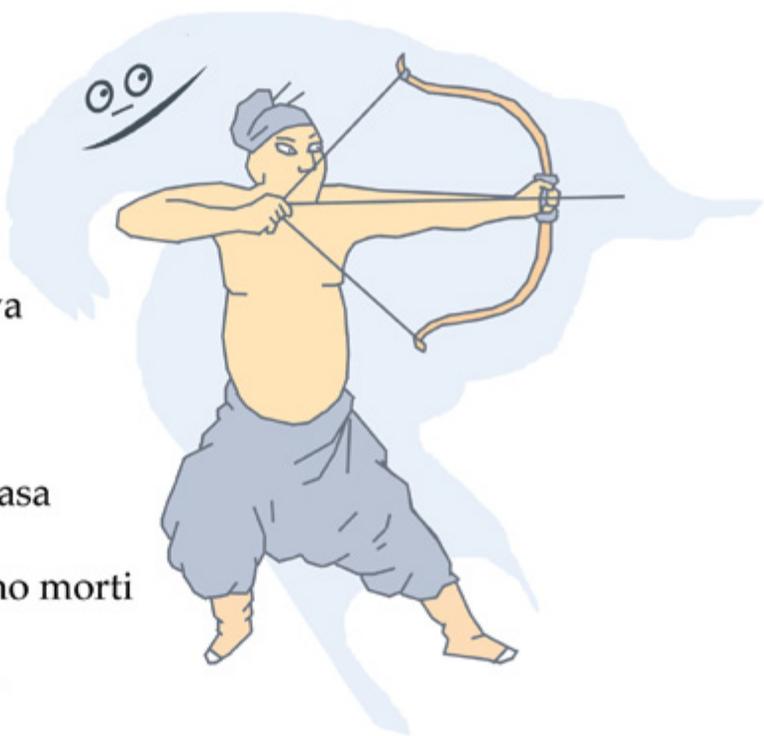
età 6-10

uscita feb 2023



In Oriente
ero un dio
che diventava
vento,
e accompagnava
le frecce al loro
obiettivo.

Per altri ero la casa
delle anime,
di quelli che sono morti
e di quelli
che nasceranno.



E se mi mangia una balena?

di Susanna Isern

illustrazioni di Rocio Bonilla



ISBN 9791280891228

pagine 40

formato 24,5x30,6

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita gen 2025

Martin ha davvero una fantasia sconfinata. A volte, però, la paura supera persino la sua immaginazione e la sua mente si perde in assurdi scenari catastrofici che lo fanno tremare come un budino. Tra rapimenti alieni, valanghe improvvise e squali affamati, Martin pensa sempre al peggio quando deve fare qualcosa. Per fortuna la mamma conosce un trucco per fargli vincere le sue paure...

Non lasciare che
la paura ti impedisca
di fare ciò che ami!



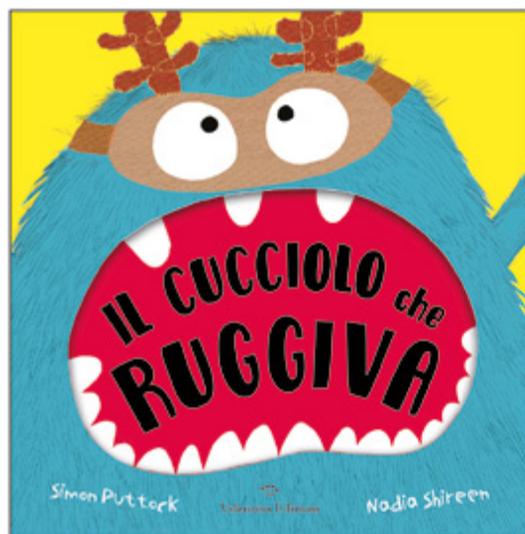
Già in libreria
dalle stesse autrici!

9788894856668 | 44 pagine

Il cucciolo che ruggiva

di Simon Puttock

illustrazioni di Nadia Shireen



Il signore e la signora renna desiderano tanto un cucciolo tutto loro. Un giorno, sulla soglia di casa, trovano un tenero fagottino. Ma perché questo cucciolo non smette mai di ruggire? Chiedono consiglio ai loro parenti che, però, spariscono uno dopo l'altro... che stranezza!

Una storia tutta da ridere per imparare a non farsi ingannare dalle apparenze!

ISBN 9791280891150

pagine 32

formato 25x28

confezione cartonato con illustrazioni a colori

prezzo 13,90 euro

età 3+

uscita gen 2023



INDICE

Editoriale	3
E se mi mangia una balena?	4
Il cucciolo che ruggiva	5
I genietti	6
Catherine Rayner	8
Arlo	9
Mini e Arci	10
Cinque mesi	11
A volte non ne ho proprio voglia	12
David Melling	14
Rufus e la sua morbida cuccia	15
Rufus e la cosa verde	16
Filstrup	17
Manuale per piccoli ladri	18

Kitež

La rivista
di **Francesco Brioschi Editore**

Progetto grafico
Alessandro Buscaglia

Redazione
Alessandro Buscaglia



Francesco Brioschi Editore S.r.l.

Via Santa Valeria 3, 20123 Milano

Tel 02 86915570

info@brioschieditore.it
www.valentinaedizioni.it

Valentina Edizioni è anche su
Facebook, Instagram e Youtube!

Direzione e ufficio commerciale
Margit Wiesmann

Redazione
Beatrice Barachetti
Federica Orsolini
Andrea Ceccarelli

Ufficio stampa e social media
Alessandro Buscaglia
Silvia Pavesi



EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori,

Passato (purtroppo) il Natale, siamo già pronti a partire in direzione della Bologna Children's Book Fair di marzo. Strada facendo però vi porteremo tante novità imperdibili.

Cominciamo dai graditi ritorni della collana I penserosi di Luca Novelli, con due volumi dedicati ad acqua ed aria, e della fortunata coppia Susanna Isern e Rocío Bonilla, con una fantastica avventura alla scoperta delle paure.

Arrivano inoltre due nuove serie a cura di Catherine Rayner, che ci racconta le storie dei suoi strani animali alle prese con le loro disavventure, e di David Melling, che ci fa seguire la crescita del cucciolo Rufus.

Infine vi presenteremo i Filstrup, una curiosa famiglia di ladri con un figlio onesto e rispettoso. Riusciranno a voler bene a questa piccola "pecora bianca"?

E tante tante altre novità da scoprire in questo numero...

Buone letture!

Numero 10 | gennaio-aprile 2023

Kitez

Le novità di Valentina Edizioni



Valentina Edizioni